

La mostra a Prato

# QUELLA CAMICIA BIANCA NEL SEGNO DI FERRE'

MARIA CORBI

**A**rchitetture candide applicate al corpo della donna, ecco la camicia bianca «secondo lui», ovvero Gianfranco Ferré, «lo stilista architetto» che ha portato cultura e design dentro gli armadi delle donne. Ed ecco, per rendergli omaggio, la mostra «La camicia bianca secondo me. Gianfranco Ferré», organizzata dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato e dalla Fondazione Gianfranco Ferré, curata da Daniela Degl'Innocenti (in calendario da ieri al 15 giugno).

Tante camice bianche appese che sembrano sculture, ma anche figure eteree, poetiche, sete e chiffon che vivono di vita propria e che quando si fanno indossare regalano alla fortunata uno stile inconfondibile.

E' stato lo stesso Ferré a definire la camicia bianca «lessico contemporaneo dell'eleganza», e ad interpretare il suo lavoro: «Direi che buona parte del mio iter creativo si spiega alla luce del mio background e della mia formazione come architetto», disse.

«Per me la moda è poesia, intuito, fantasia, ma è anche metodo e atteggiamento progettuale che si fonda sulla concezione dell'abito come risultato di un intervento programmato e consapevole sulle forme».

E nel suo iter creativo, una parte fondamentale la ha avuta

la camicia bianca plasmata per rendere le donne seducenti e nello stesso tempo irraggiungibili. E adesso 27 di queste camice sono a Prato, accanto ai disegni originali di Ferré, ma anche a filmati, immagini, installazioni multimediali, con flash sulle sfilate dal 1978 al 2007.

Taffetas, crêpe de chine, organza, raso, tulle, stoffe di seta o di cotone, merletti e ricami meccanici, impunture eseguite a mano, macro e micro elementi si compongono nelle sale della mostra.

«Rendere omaggio a Gianfranco Ferré vuol dire - spiega Filippo Guarini, Direttore Fondazione Museo del Tessuto di Prato e Rita Airaghi, Direttore Fondazione Gianfranco Ferré - mostrare come il genio creativo possa trovare la

sua espressione più alta attraverso il rigore progettuale; significa rendere omaggio alla cultura del lavoro e all'artigianalità di eccellenza, al saper fare. Vuol dire inoltre offrire alle aziende del territorio, e non solo, un'occasione di crescita, ed alle giovani generazioni di creativi e designer un'occasione irripetibile di formarsi ascoltando la voce diretta di un grande della moda italiana».

La camicia trova in Ferré una sua unicità funzionale: da tradizionale indumento da sotto a valore assoluto del capo Sintomo di «una cultura estetica che individua nel tardo Settecento il momento cruciale per la sua affermazione», spiega nel catalogo Daniela Degl'Innocenti.

«Da qui l'importanza e l'evidenza, nei suoi progetti, di alcuni elementi strutturali come il collo e le maniche che di per sé sono sufficienti ad identificare il tutto».



*tornei mondiali di quei tempi La Stan Smith torna questo mese con un grande rilancio, dopo qualche stagione di assenza dal mercato*

**La sneaker iconica**  
Nata sui campi da tennis negli Anni 70 la sneaker iconica di Adidas Originals spiccò ai piedi del grande campione Stan Smith (dal quale prende il nome) quando trionfò nei più importanti



**Fino al 15 di giugno**  
Per Ferré la camicia bianca fa parte del lessico contemporaneo e dell'eleganza. Qui accanto bozzetti e immagini dei suoi modelli più significativi. Sopra, l'architetto Ferré al lavoro

**Ventisette esemplari come sculture, accanto a bozzetti, foto e filmati di sfilate**



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

073757



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

073757